

THE GOAT

In saving her village she saves herself

a film by **ILARIA BORRELLI**

DI:CE
nEllO
Città



MIRA SORVINO JOHN SAVAGE JESSICA HOSAMELDIN AMR SAAD MAYA TALEM SAYED RAGAB HOLDEN BACKUS ALMA FREDDI

Production Designer AHMED FAYEZ Costume Designer ANDREA SORRENTINO Makeup Artist VITTORIO SODANO Composer ANDREA GUERRA
Director Of Photography DAVID VLASITS Executive Producers ISLAM EL DAKHAKHNY, AHMED DAKHAKHNY, ANDREW SUGERMAN
Produced by DOMINIQUE THOMAS, ANDREA MAFFINI Written And Directed by ILARIA BORRELLI Worldwide Distribution Arab Motion Fz-lc

DOMÉDO PRODUCTION

 **ORANGE PICTURES**

 **AGORA**
PRODUCTION

 **SABAN BROTHERS**

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**

**DOMÉDO PRODUCTION, ORANGE PICTURES, AGORA PRODUCTION
CEDARS ART PRODUCTION (SABBAH BROTHERS)**

PRESENTANO

THE GOAT

UN FILM DI ILARIA BORELLI



US - Ufficio Stampa

Alessandro Russo +39 349 3127219 - alerusso@alerusso.it

Federica Aliano +39 393 9435664 - info@us-ufficiostampa.it

CAST ARTISTICO

Mira Sorvino	Anna Beckering
John Savage	Julian Brown
Amr Saad	Salem Saubé
Sayed Ragab	Abu Ashem
Maya Talem	Rabab Saubé
Jessica Hossam	Hadyia
Nelly Karim	Sainte Catherine
Arfa Abdel Rassoul	Marwa

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura:	Ilaria Borelli
Prodotto da:	Dominique Thomas, Andrea Maffini
Produttori esecutivi:	Islam El Dakhakhny, Ahmed Dakhakhny, Andrew Sugerman
Fotografia:	David Vlasits
Costumi:	Andrea Sorrentino
Musiche:	Andrea Guerra
Trucco e acconciature:	Vittorio Sodano
Suono:	Andrea Castiglioni, Matteo Di Simone
Sound editing:	Sylvie Lager
Una produzione:	Domédo Production, Orange Pictures, Oscar Generate Production, Agora Production, Cedars Art Production (Sabbah Brothers)
Distribuito da:	Arab Motion FZ – LLC.
Nazionalità:	Italia, Egitto, Francia
Durata:	90 minuti

SINOSSI

Hadyia è una ragazza orfana costretta a un matrimonio precoce e violento. Incinta a soli undici anni, si vede costretta a fuggire e viaggiare attraverso il deserto, per salvare la sorgente d'acqua del suo villaggio da un'avida corporazione occidentale. Hadyia porta con sé solo la sua capra, per potersi sostenere durante il viaggio bevendo il suo latte. A volte, però, ingerendolo, le sembra di sentir parlare sua madre...

«Nella guerra e nella povertà le prime a essere sacrificate sono le ragazze. Vendute come mogli, come prostitute, le ragazze sono le prime ad essere allontanate dalla scuola e le ultime ad essere portate in ospedale...»

Ilaria Borelli

NOTE DI REGIA

Il mio percorso come attrice nel mondo del cinema e della fiction è stato segnato da un profondo senso di insoddisfazione. Nonostante i miei ruoli da protagonista, ho dovuto troppo spesso fare i conti con la superficialità dei personaggi che ho interpretato. Un desiderio innato di ridefinire le mie battute e le parole che ho portato sullo schermo non ha fatto altro che intensificare questo malcontento. Poi è arrivato il momento cruciale, quando un regista mi ha rivolto queste parole: *«Ilaria, questa volta farai il mio film, ma il prossimo sarà il tuo»*. È stato un punto di svolta che ha acceso la scintilla dell'ambizione, di voler realizzare i miei film.

Oggi risiedo a Parigi. Vent'anni fa l'Italia non vantava molti esempi di registe donne. Ero impegnata nella recitazione, dopo essermi diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, e più tardi mi sono avventurata a New York per un corso all'Actor's Studio. È stato lì che ho visto alcuni amici realizzare cortometraggi e studiare diligentemente regia e sceneggiatura alla New York University. Era il momento della resa dei conti. Ho preso la decisione di abbandonare tutto e iscrivermi alla New York University, intraprendendo un viaggio di due anni dedicato al perfezionamento della regia e della sceneggiatura.

Questo percorso alla fine mi ha portato a realizzare il mio primo lavoro da regista a New York, un'impresa che ha richiesto tre anni di tenacia per ottenere i finanziamenti necessari. Da questa impresa è nato **Mariti in affitto**, con talenti straordinari come Brooke Shields, Mariagrazia Cucinotta, Pierfrancesco Favino e Chevy Chase. Allo stesso tempo, la mia voce come autrice ha trovato espressione nei primi quattro romanzi: *Scosse*, *Look at Me*, *Domani si gira* e *Tanto rumore per Tullia*, tutti disponibili su Amazon. Questi romanzi autobiografici sono serviti come piattaforma per denunciare con veemenza la discriminazione di genere. In Italia, spesso sembrava che come donna dovessi rimanere nell'ombra, dipendente da un uomo potente per realizzare qualsiasi cosa, con poco interesse genuino nell'amplificare la voce delle donne.

Successivamente, iniziò l'era caratterizzata dall'oggettivazione delle donne, spesso ridotte a esibizioni seminude come culmine dell'arte. Siamo regrediti, e questa regressione è stata chiaramente evidente nel cinema. I ruoli femminili, che un tempo comprendevano scienziate e guerriere, in quel periodo ruotavano principalmente attorno all'essere mogli, amanti e talvolta unicamente madri, sempre relegate in posizioni secondarie e sottomesse accanto alle loro controparti maschili. Anche oggi, solo una manciata di film abbraccia davvero il femminismo: ad esempio film come **Erin Brockovich – Forte come la verità**, **Thelma & Louise**, spesso celebrati come emblema dell'indipendenza femminile, a ben guardare costringono le protagoniste a fini tragiche. Il panorama attuale riflette una scoraggiante mancanza di interesse per le idee delle donne, e le donne stesse sono alle prese con la sfida dell'identità personale. Essendo una donna e una scrittrice di 48 anni, trovo sempre più difficile relazionarmi con questi personaggi, il che, di rimando, ha diminuito il mio entusiasmo per il cinema. Tuttavia, ho osservato alcune distinzioni positive in Francia, dove le registe continuano a dirigere lavori avvincenti.

Indosso molti ruoli: scrittrice, sceneggiatrice, attrice e regista. Inizialmente ho intrapreso gli studi di pianoforte presso il Conservatorio di Santa Cecilia. Il mio viaggio artistico mi ha portato attraverso le sale dell'Accademia di Arte Drammatica e infine negli Stati Uniti, dove ho affinato la mia arte presso l'Actor's Studio e ho approfondito la sceneggiatura alla New York University. Oggi risiedo a Parigi, ho interpretato serie televisive italiane e francesi e ho abbracciato con passione ruoli nel cinema e nel teatro. *Scosse* è il primo dei miei

quattro romanzi. Ha ottenuto il riconoscimento del Club Letterario Italiano, una menzione d'onore al Premio Firenze, al Premio Prévert ed è stato finalista al Premio Calvino. Il secondo film è *Vino e baci* con il premio Oscar Murray Abraham, Bernadette Peters ed Enrico Lo Verso.

In mezzo alla guerra e alla povertà, sono le giovani ragazze a sopportare il peso della sofferenza, diventando spesso le prime vittime. Vengono scambiate come spose o costrette a prostituirsi, la loro istruzione sacrificata e il loro accesso all'assistenza sanitaria ritardato finché non è quasi troppo tardi.

Questa storia mira a interrogare i "paesi occidentali civilizzati" – e tutti noi che ci viviamo – sul nostro ruolo nell'appropriazione delle risorse naturali dei paesi più poveri. Sfruttiamo i loro lavoratori sottopagati per diventare sempre più ricchi, senza alcuna preoccupazione per il devastante danno ecologico e sociale che stiamo lasciando alle generazioni future.

Questa storia punta anche i riflettori su tradizioni barbariche ancora praticate in così tante aree del mondo, che devastano le giovani donne e ragazze di queste comunità, come il matrimonio tramite rapimento, lo stupro di gruppo, le condizioni di parto mortali e la fistola ostetrica.

Infine, questa storia dimostra ciò che già sappiamo: c'è sempre speranza quando le persone persistono nella lotta per i propri diritti, ma noi occidentali dobbiamo fare la nostra parte. Dobbiamo offrire aiuto: dolcemente, costantemente, non solo per l'Egitto, ma per tutte le giovani generazioni del mondo: non c'è più molto tempo.

SULLA REGISTA ILARIA BORELLI

Ilaria Borrelli è una regista italiana che attualmente vive a Parigi. Ha frequentato la scuola di regia e sceneggiatura alla New York University, una delle scuole di cinema più prestigiose al mondo.

Il suo film precedente **Talking to the Trees** (2017), attualmente visibile su RaiPlay, ha vinto molti festival nel mondo e ha ottenuto la menzione speciale ai Nastri d'Argento come migliore opera sociale, trattando la tutela dei diritti d'infanzia e la lotta contro la prostituzione minorile.

Anche **The Goat** ha una tematica molto importante: tratta la piaga delle spose bambine nei paesi più poveri del mondo, dove i genitori, in cambio di pochi soldi, consegnano le loro figlie a uomini adulti.

Ed è quello che capita alla protagonista, poco più che una bambina, costretta a scappare in mezzo al deserto per la propria sopravvivenza.

IL CAST

MIRA SORVINO è ANNA

Mira Katherine Sorvino è nata il 28 settembre 1967 a Manhattan. Ha cominciato la sua carriera di attrice grazie a un piccolo lavoro televisivo all'inizio degli anni '90, come sostituta di un'attrice in *Sentieri*, ma ha ottenuto il suo primo lavoro al cinema nel film di gangster indipendente *Tra amici* (1993), grazie al quale si è cimentata anche dietro la macchina da presa, per poi collaborare alla produzione del film e, cosa più importante, alla fine è stata scelta come protagonista femminile.

La sua magnifica interpretazione come protagonista femminile nel film *La dea dell'amore* (1995) le ha consentito di mostrare al mondo la sua versatilità come interprete e le è valso un Oscar (a 29 anni) come migliore attrice non protagonista. Mira Sorvino ha continuato a ricoprire una vasta gamma di ruoli, incluso un bellissimo ritratto di donna in *Norma Jean & Marilyn* (1996), con Ashley Judd. Come attrice, ha fatto anche incursioni nell'action e nell'horror, in film come *Mimic* (1997) e *Costretti a uccidere* (1998).

JOHN SAVAGE è JULIAN

John Savage è un attore americano noto per i suoi ruoli ne *Il cacciatore* (1978), *Il campo di cipolle* (1979), *Hair* (1979), *Salvador* (1986), *Era mio figlio* (2019), *In Dubious Battle – Il coraggio degli ultimi* (2016) e le serie televisive *Golia* (2016), la terza stagione di *Twin Peaks* (2017) e *Dark Angel* (2000). Savage è nato a Old Bethpage, New York, da Muriel (nata Smeallie), una casalinga, e Floyd-Jones Youngs, un venditore di assicurazioni che prestò servizio a Guadalcanal durante la Seconda Guerra Mondiale nel corpo dei Marines. Ha due sorelle, Robin Young e Gail Youngs, e un fratello, Jim Youngs.

AMR SAAD è SELAM

Nel corso della sua carriera di attore, Amr Saad ha mostrato un talento senza precedenti nell'interpretare il ruolo dell'eroe osannato perché combatte per gli oppressi, diventando un modello. Ha ottenuto il suo primo ruolo da protagonista in *Hena Maysara* (2007), una vicenda che si focalizza sulla vita in una zona squallida e povera tra le strade del Cairo. La performance spontanea di Saad e il suo talento raffinato hanno continuato a impressionare il pubblico e a fargli guadagnare critiche entusiaste per ogni ruolo successivo che ha ricoperto, interpretando dal colto e ricco egiziano al marinaio, passando per l'uomo della classe media. Il suo debutto come attore è stato in *The Other* (1999) di Youssef Chahine. Nello stesso anno il suo talento recitativo si è mostrato in *El Medina*. Nel 2006, ha catturato l'attenzione del pubblico con la sua interpretazione in *Khayana Mashroaa* al fianco di Hany Salama, prima di presentare il suo ruolo più iconico in *Hena Maysara*. L'enorme successo di *Hena Maysara* è stato seguito da *Dokkan Shehata* di Khaled Yousef, che ha rappresentato il crollo dell'etica egiziana nella società odierna. Nel 2010, Amr ha recitato in *Al Kibar*, dove ha interpretato il ruolo di un poliziotto che deve affrontare scelte difficili mentre cerca di combattere la corruzione. Ne è seguito *Aswar el-Qamar*, che traccia un triangolo amoroso che coinvolge una ragazza cieca, da cui emerge un furioso conflitto tra i rivali. Saad ha ricevuto il maggior numero di voti classificandosi al primo posto come una delle star più importanti degli ultimi anni, attraverso il questionario

gestito dalla rivista Horreyati nel 2015 per il suo ruolo in *Regatta* al fianco di Elham Shahin e Mahmoud Hemida. Nel nuovo film del regista Magdy Ahmed Ali, *Mawlana* (2016), Amr interpreta il ruolo di un noto predicatore che ospita una serie di conferenze morali ed etiche e dibattiti religiosi attraverso il suo popolare programma televisivo, che gode di un pubblico mondiale di milioni di persone.

NELLY KARIM è SAINT CHATERINE

Nelly Karim è un'attrice, modella e ballerina egiziana. È nata il 18 dicembre 1974 ad Alessandria d'Egitto da padre egiziano e madre russa. Nelly Karim ha attirato l'attenzione pubblica per il suo rifiuto nel 2006 di interpretare "ruoli seducenti". Ha vinto il premio come migliore attrice al Festival internazionale del cinema del Cairo nel 2004 per il suo ruolo in *Enta Omry*. Ha anche vinto il Gran Premio della Giuria agli Asia Pacific Screen Awards per il ruolo in *678* e un premio come migliore attrice all'Arab Film Festival nel 2012, sempre per *678*. Nelly Karim ha quattro figli, l'ultimo dei quali è nato nel 2011.

SAYED RAGAB è ABU HASHEM

Attore, narratore e scrittore acclamato dalla critica del teatro indipendente, Sayed Ragab è un interprete eccezionale e sorprende i suoi fan con ogni ruolo che recita. Dopo aver conquistato il palcoscenico, si è cimentato sul grande schermo ed è apparso in *Ahlam Sagheera*, *Hob El Banat*, *El Awella Fel Gharam* e *Kobolat Masroka*, che gli è valso i suoi ruoli più iconici nei film *Ibrahim Labyad* e *Tarik el Shouk*, dei quali è stato anche sceneggiatore. Ragab si è guadagnato la fama per ruoli acclamati dalla critica in film come *Sarkhet Namla*, *Asmaa* e *Awlad Rezk*. Si è affermato come attore di talento interpretando i villain nelle serie: *Pharoan*, *Moga Harra*, *El Adham*, *Mewaten X*, *El Harah*, *Taraf Talet*, *Vertigo*, *Taht El Ard*, *Aad Tanazoly*, *Haret El Yahoud* e *Bain el Sarayat*. Recentemente, Ragab ha avuto un ruolo importante al fianco di Yousra in *Foq Mostawa El Shobohat* e un altro in *Afrah ElQoba* durante il Ramadan 2016.

ARFA ABDEL RASOUL è MARWA

Arfa Abdel Rasoul è un'attrice e ballerina egiziana. È nata ad Alessandria. Si è specializzata nella narrazione teatrale e ha iniziato la sua carriera nella radio alessandrina negli anni '80. Si è poi unita alla Troupe del Laboratorio Teatrale, con la quale ha eseguito i suoi atti di narrazione più noti che hanno dato una svolta alla sua carriera nella scena artistica. È apparsa anche in diverse serie televisive, tra cui *Moga Hara* (Heat Wave), *Bedon Zikr Asmaa* (Anonimo), *Embrateyret Meen* (L'impero di chi?) e *That El Ard* (Underground).

MAYA TALEM è DALILA

Maya Talem è un'attrice e modella nata a Tunisi, ma con cittadinanza italiana. Dopo aver conseguito un attestato in recitazione presso il prestigioso istituto Lee Strasberg di Los Angeles, ha esordito come attrice nel cinema occidentale ne *Il gatto e la luna*, di Roberto Lippoli. Ha preso parte alla serie TV *L'alligatore* per Rai2 e al documentario su Mike Tyson per Netflix.